

CASALASCO SPA PRESENTA IL PRIMO PARCO IN ITALIA PER FAVORIRE LA COLTIVAZIONE

L'agrivoltaico sposa il pomodoro

Progetto innovativo realizzato in collaborazione con l'Università Cattolica di Piacenza

Casalasco S.p.A., prima filiera integrata del pomodoro da industria in Italia, ha avviato un progetto sperimentale per la realizzazione del primo parco agrivoltaico per la coltivazione del pomodoro, in collaborazione con la facoltà di Agraria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. Questo progetto, ideato da Casalasco, si pone come un'importante iniziativa per promuovere la sostenibilità e migliorare l'efficienza energetica lungo tutta la filiera produttiva.

L'impianto, che ha comportato un investimento di circa 2 milioni di euro, è compreso in un più ampio piano di interventi programmati nei vari stabilimenti del Gruppo a sostegno dell'ambiente e del valore complessivo di 24,5 milioni di euro. Si estenderà su una superficie di circa 2 ettari in area industriale, nei pressi dello stabilimento di Casalasco a Fontanelato (PR). I pannelli fotovoltaici saranno posizionati su strutture metalliche alte circa 5 metri, consentendo il regolare svolgimento delle attività agricole sottostanti. Grazie a un software, sviluppato in collaborazione con l'Università Cattolica di Piacenza, che raccoglierà e analizzerà costantemente i dati in ingresso, i pannelli saranno in grado di orientarsi per massimizzare l'assorbimento di e-

Investimento da 2 milioni

La realizzazione richiederà circa un anno. L'iniziativa ha come obiettivo il supporto della sostenibilità della filiera

nergia solare e garantire la giusta quantità di luce alle coltivazioni.

Il parco agrivoltaico avrà una capacità produttiva annua di circa 1600 MWh che, insieme all'energia prodotta dall'impianto di cogenerazione installato nel 2023 all'interno dello stesso sito di Fontanelato, sarà sufficiente a coprire oltre il 90% del fabbisogno energetico dello stabilimento. Questo progetto rappresenta un passo avanti verso l'autosufficienza energetica e la riduzione dell'impatto ambientale di Casalasco, che attraverso il parco agrivoltaico ridurrà le emissioni di CO₂ di 680 tons l'anno. Con l'energia prodotta dal parco agrivoltaico verrà inoltre alimentato anche il nuovo Innovation Center di Casalasco, progetto del Gruppo in fase di realizzazione, sempre a Fonta-



nellato, in un edificio attiguo alla palazzina uffici.

L'iniziativa non si limita ai benefici energetici, ma mira a offrire un modello replicabile per tutte le aziende agricole confederenti. La sperimentazione sulla coltivazione di pomodori sotto i pannelli solari permetterà, infatti, di identificare le varietà più adatte a questo tipo di coltura e ottimizzare il bilanciamento tra ombra e luce, migliorando così la qualità e la resa delle produzioni.

La partnership con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, riconosciuta tra le eccellenze nel settore delle scienze agrarie, conferisce al

progetto una solida base scientifica e innovativa. L'interazione tra ricerca accademica e industria sottolinea l'impegno di Casalasco nel promuovere un'agricoltura sostenibile e tecnologicamente avanzata.

La realizzazione del parco agrivoltaico richiederà circa un anno. Al termine dei lavori, Casalasco procederà con la valutazione dei risultati ottenuti per considerare la possibile applicazione della tecnologia a più ampie estensioni.

«Il parco agrivoltaico rappresenta un ulteriore importante passo verso un'agricoltura più sostenibile, integrata e innovativa - ha dichiarato Costantino

Esempio di impianto agrivoltaico biassiale

[Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza]

Vaia, CEO del Gruppo Casalasco -. La combinazione tra coltivazioni e impianti fotovoltaici offre nuove opportunità non solo per migliorare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale, ma anche per massimizzare i risultati delle produzioni. Siamo certi che questo progetto sperimentale possa fornire benefici significativi, per Casalasco, ma sicuramente anche per l'intera filiera del pomodoro che rappresentiamo, favorendo uno sviluppo più equilibrato e sostenibile del settore».

«Casalasco ha scelto di installare un sistema agrivoltaico avanzato che garantisce la massima flessibilità sia nella gestione dell'impianto che delle colture agrarie - ha dichiarato Stefano Amaducci, Professore ordinario di Agronomia e Coltivazioni Erbacee presso il Dipartimento di Produzioni Vegetali Sostenibili dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e coordinatore del progetto-. Utilizzando la piattaforma informatica e i sistemi di monitoraggio sviluppati in anni di ricerca presso l'Università Cattolica, potremo ottimizzare il sistema agrivoltaico perché sia uno strumento efficace a sostegno della transizione energetica e della decarbonizzazione della filiera del pomodoro da industria e che al contempo preservi la resa e la qualità del prodotto agricolo».